

Merzario. Io ringrazio l'onorevole relatore e l'onorevole ministro delle spiegazioni che mi hanno dato.

La mia osservazione per lo meno non fu inutile.

L'onorevole Giolitti, che egli pure conosce bene la regione montuosa alpina, avrà osservato più volte come vi sono delle valli, dei seni che non hanno mai sofferto nessun franamento in forza di certe piante erbacee che le rivestono, e che sono di una tenacità meravigliosa.

Si capisce bene che non dovrebbero essere toccate queste zone, che sono per sè stesse consistenti, ma pur troppo quando venne applicata la legge forestale abbiamo veduto andare in giro degl'impiegati, che, per lo meno, non avevano cognizioni locali molto esatte. E credo che non saranno inutili le parole adesso pronunziate perchè quelli che saranno incaricati di questo lavoro, dovranno ricevere certe istruzioni e fare qualche studio in modo che vadano a fare il bene e non soltanto ad inquietare e molestare le popolazioni delle montagne, che essendo isolate e lontane e non sapendo a chi ricorrere, non fanno che lamentarsi e sfogarsi inutilmente e qualche volta fanno anche delle sollecitazioni ai loro rappresentanti in Parlamento.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni, metto a partito l'articolo 2°.

(È approvato).

“ Art. 3. Entro tre mesi dalla notificazione di cui nel precedente articolo, gli interessati possono presentare al Comitato forestale della provincia i loro reclami. Il Comitato dà avviso intorno ai reclami stessi ed alle domande di modificazioni di progetto.

“ Il ministro d'agricoltura, industria e commercio, udito il Consiglio forestale ed il Consiglio superiore dei lavori pubblici, delibera sui reclami, approva definitivamente gli elenchi dei beni da rimboscarsi e ne fa eseguire la pubblicazione. ”

(È approvato).

“ Art. 4. I terreni compresi negli elenchi definitivi sono sottoposti, quando già non lo fossero, al vincolo forestale stabilito dalla legge del 20 giugno 1887 dalla data della notificazione agli interessati, per mezzo dei messi comunali, del decreto ministeriale di approvazione degli elenchi stessi. ”

Araldi. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Araldi. Io vorrei pregare l'onorevole Commissione e l'onorevole ministro a voler rettificare la dicitura di questo articolo in modo da renderla chiara, giacchè vi è una soprabbondanza di genitivi che produce confusione.

Nell'articolo come è stampato è detto;

“ I terreni compresi negli elenchi definitivi sono sottoposti, quando già non lo fossero, al vincolo forestale stabilito dalla legge del 20 giugno 1887 dalla data della notificazione agli interessati, per mezzo dei messi comunali, del decreto ministeriale di approvazione degli elenchi stessi. ”

Con questa dicitura nasce una confusione per la quale non si capisce se la data del vincolo debba partire dalla notificazione fatta dai messi comunali, oppure dal decreto ministeriale di approvazione degli elenchi.

Io perciò vorrei pregare di rettificare la dicitura in questo senso:

“ ... dalla data in cui fu notificata agli interessati, per mezzo dei messi comunali, il decreto ministeriale di approvazione degli elenchi stessi. ”

Trattandosi di una semplice variante nella dicitura, diretta a rendere più chiaro un articolo, spero di non trovare difficoltà.

Comprendo che mi si potrà dire, che trattandosi di un progetto di legge già approvato dall'altro ramo del Parlamento, questa variazione potrà portare un piccolo incaglio. Ma a dire il vero non credo che il Senato potrà per nulla impedirsi di questa correzione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Giolitti, relatore. Se io dovessi dimostrare che il periodo dell'articolo accennato dall'onorevole Araldi, risponde a tutte le regole della sintassi, avrei certamente per le mani una tesi molto difficile. Ma se il periodo non è bello è però abbastanza intelligibile nel senso che la data dalla quale decorre il vincolo, è quella della notificazione agli interessati della apposizione del vincolo.

Tuttavia la Commissione non avrebbe difficoltà, qualora l'onorevole ministro lo creda opportuno, di modificare la dizione dell'articolo. In questo me ne rimetto a ciò che il ministro crederà più opportuno di fare.

Presidente. Onorevole ministro, ha facoltà di parlare.

Crimaldi, ministro di agricoltura e commercio. Che sia proprio un esempio di bello scrivere l'ar-